



Rassegna Stampa

di Giovedì 24 aprile 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
26	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	24/04/2025	<i>Raid al consorzio di bonifica Dopo il rame rubato il gasolio</i>	3
29	Il Mattino di Padova	24/04/2025	<i>Riparte la stagione dei Casoni di Conche "Vero slow tourism"</i>	4
43+48	Il Messaggero - Ed. Frosinone	24/04/2025	<i>Superstrada Schito-Colle7 partono i lavori attesi da anni</i>	6
43+45	Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale	24/04/2025	<i>Dalla stazione al mare, in bici ora sara' possibile</i>	8
17	Il Nuovo Diario Messaggero	24/04/2025	<i>De Pascale nei luoghi dell'emergenza</i>	11
40	Il Nuovo Giornale	24/04/2025	<i>ACQUA E TERRA: UN EQUILIBRIO ESSENZIALE PER LA VITA E LA SOSTENIBILITA' DEL PIANETA</i>	12
40	Il Nuovo Giornale	24/04/2025	<i>IL RUOLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA SUL TERRITORIO PIACENTINO</i>	13
3	Il Quotidiano di Foggia	24/04/2025	<i>Crisi idrica: Puglia e Molise dialogano "...ma su basi concrete e con interventi mirati"</i>	14
1+11	Il Sannio	24/04/2025	<i>Diga Liscione, Roberti chiede fondi per il drenaggio</i>	15
13	La Nazione - Ed. Arezzo	24/04/2025	<i>Interventi lungo l'Arno Lavori alla massicciata per prevenire i rischi</i>	16
7	La Nazione - Ed. Lucca	24/04/2025	<i>La proposta di Ridolfi diventa legge</i>	17
19	La Voce di Rovigo	24/04/2025	<i>Cuneo salino, in 70 anni da 3 a 18 km</i>	19
14	L'Altravoce - Quotidiano di Reggio Calabria	24/04/2025	<i>Lavori nel fosso di contrada Campomarzo</i>	20
19	Liberta'	24/04/2025	<i>Comune e Consorzio al lavoro per tenere Carmiano all'asciutto</i>	21
8	Nuovo Quotidiano di Puglia - Bari	24/04/2025	<i>Lavori alla diga Pappadai: ci sara' una cabina di regia</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	24/04/2025	<i>25 aprile, Anbi: le passeggiate progettanti come esempio di democrazia partecipata per difendere il</i>	23
	Ilmessaggero.it	24/04/2025	<i>Terni, successo al PalaSi' per "Il potere delle acque", in occasione della Giornata Mondiale della T</i>	24
	Rainews.it	24/04/2025	<i>Invasi vuoti</i>	25
	Affaritaliani.it	24/04/2025	<i>ANBI celebra il 25 aprile difendendo il territorio: dalla Resistenza alla Resilienza</i>	26
	Arezzo24.net	24/04/2025	<i>Rinnovato l'accordo integrativo aziendale del CB2 Altovaldarno</i>	29
	Arezzone notizie.it	24/04/2025	<i>Passeggiate progettanti, un modello di democrazia. Il riconoscimento all'Consorzio di Bonifica</i>	31
	Arezzotv.net	24/04/2025	<i>25 aprile, le iniziative dell'Ecomuseo del Casentino per ricordare la Resistenza</i>	32
	Cittametropolitana.fi.it	24/04/2025	<i>Incontro tra l'Autorita' di Distretto e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno</i>	34
	Corriere delleconomia.it	24/04/2025	<i>Al via le opere per l'entrata in funzione della Diga del Pappadai</i>	36
	Gazzettadellaspezia.it	24/04/2025	<i>Elezioni per il Consorzio di Bonifica del Canale Lunense, riconferma per Francesca Tonelli</i>	63
	Grossetonotizie.com	24/04/2025	<i>Tutela dei pesci nell'Ombrone: il Consorzio di Bonifica al lavoro alla Steccaia</i>	66
	Ilcittadinoonline.it	24/04/2025	<i>Il CB6 a confronto con lamministrazione comunale di Radicondoli</i>	68
	Ingenio-web.it	24/04/2025	<i>Decreto Bollette e' legge: novita' per comunita' energetiche, rinnovabili, bonus 200 euro</i>	70

Raid al consorzio di bonifica Dopo il rame rubato il gasolio

I ladri sono tornati in azione nell'impianto di sollevamento idrico di contrada Castellazzo, nel territorio di Sambuca. La struttura era stata anche danneggiata

Giuseppe Pantano

Consorzio di bonifica Agrigento 3 ancora preso di mira dai ladri anche se questa volta hanno rubato gasolio e non rame. Un furto di circa 200 litri di gasolio è stato messo a segno presso l'impianto di sollevamento idrico di contrada Castellazzo, nel territorio di Sambuca di Sicilia. I ladri sarebbero entrati in azione il giorno di Pasquetta e dopo avere forzato il cancello d'ingresso hanno prelevato il gasolio da una cisterna. Sono stati i dipendenti del consorzio ad accorgersi del furto ed a presentare denuncia ai carabinieri della stazione di Sambuca di Sicilia. Il consorzio anche a Sambuca nell'ultimo anno ha pagato un prezzo altissimo per i furti subiti. Fino ad oggi erano

stati di rame. Sono stati rubati 300 chilogrammi di rame dall'impianto idrico del lago Arancio. I malviventi hanno pure danneggiato la struttura del consorzio causando danni per un ammontare di circa 70 mila euro e rendendo inutilizzabile la condotta per un periodo di circa un mese. Subito è scattata la denuncia ai carabinieri che hanno avviato le indagini. L'impianto garantisce l'irrigazione nella zona. Il consorzio è stato pesantemente colpito, durante la scorsa stagione estiva, anche nel territorio di Castelvetrano. I ladri hanno utilizzato un escavatore di proprietà del consorzio e poi rubato di tutto dal magazzino in contrada Siggia. Hanno tranciato una rete metallica al confine con un uliveto e sono entrati nella proprietà del consorzio. Poi

**Condotte nel mirino
Sono stati i dipendenti ad accorgersi del furto e presentare denuncia ai carabinieri**

hanno rubato attrezzatura per le riparazioni delle condotte idriche utilizzate dagli agricoltori per irrigare. Il valore di quanto rubato ammonta a parecchie migliaia di euro. Portati via anche un gruppo elettrogeno e una pompa sommersa. Anche su questi fatti indagano i carabinieri. Gli impianti di distribuzione idrica si stanno ripristinando e dalla Regione sono arrivati 300 mila euro per rimettere in funzione quello di Sambuca, saccheggiato dai ladri di rame. Sia nell'impianto di Sambuca che in quello di Menfi il Consorzio di bonifica Agrigento 3, unitamente ai lavori di ripristino, ha previsto anche la videosorveglianza. L'obiettivo è quello di avere i due impianti pronti per la prossima campagna irrigua. Gli impianti del consorzio a Menfi sono stati «visitati» per ben due volte. In quest'impianto il consorzio sta intervenendo con proprio personale. Il consorzio ha subito altri danni, sempre in area Belicina, con un furto di rame messo a segno, poche settimane fa, in un altro impianto, a Zangara, in territorio di Partanna. Ci sono stati danni per circa 300 mila euro. Per rubare il rame hanno danneggiato cavi e divelto tutti gli impianti che smistavano la corrente alle elettropompe. Ad intervenire sono certamente esperti del settore perché i tecnici fanno notare che una manovra sbagliata per rubare i cavi farebbe morire folgorato. Da un lato nel Belice ci sono scarse risorse idriche a disposizione per l'irrigazione, tanto da costringere il consorzio a collocare motopompe sul fiume per intercettare acqua che altrimenti non verrebbe utilizzata, e dall'altro gli impianti vengono saccheggiati. (GP*)



Consorzio Il collegamento per intercettare acqua nel fiume Belice FOTO GP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODEVIGO, BENE UNESCO DAL 1987

Riparte la stagione dei Casoni di Conche «Vero slow tourism»

Ripartiti da un anno e protagonisti nel fine settimana
Un trenino li collegherà dalla Festa dell'Asparago

Alessandro Cesarato

CODEVIGO

Lo slow tourism come chiave di sviluppo di una realtà che guarda al futuro riscoprendo e valorizzando tradizioni, prodotti locali e un patrimonio naturalistico unico. La gronda lagunare di Conche è patrimonio Unesco dal 1987 ma sino ad oggi sembra che ben pochi se ne siano accorti. La Provincia, con le nuove assegnazioni dello scorso anno – tramite bandi pubblici – del Casone delle Sacche e del Casone Millecampi, sta provando a rilanciare i propri beni per troppo tempo abbandonati a se stessi.

Il sindaco Ettore Lazzaro e la sua amministrazione, in carica da un paio d'anni, sta facendo lo stesso con i Casoni della Fogolana, rientrati nella disponibilità del Comune dopo una gestione di una cooperativa dagli esiti controversi e sfortunati, penalizzata dal Covid certo, che tuttavia non ha portato ad alcun sviluppo per il territorio. Dopo una impegnativa ristrutturazione, possibile grazie ai fondi della legge per la laguna, i quattro casoni della Fogolana nel 2024, dopo almeno un paio anni di immobilismo e trascuratezza, sono stati riaperti dal Comune con il prezioso aiuto della locale Pro loco.

Costruiti a partire dal 2010, quando è stato rispolverato un accordo di programma del 2005 tra Comune, Regione e Magistrato alle Acque, questi "moderni"

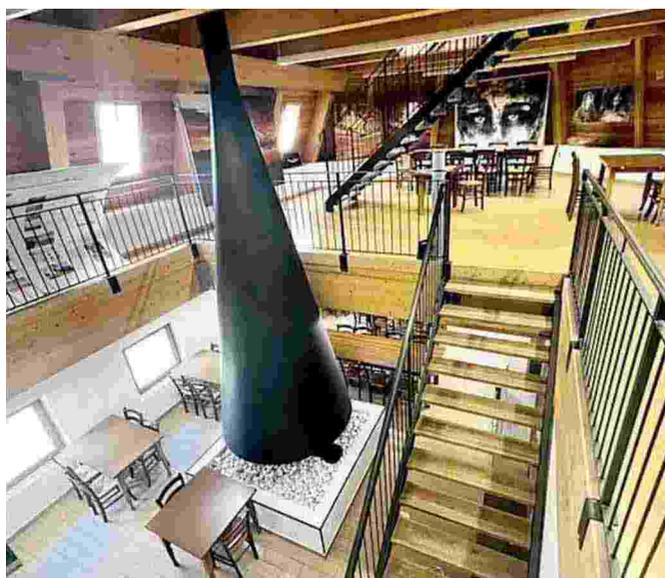
casoni, con un'architettura che richiama la tradizione valliva, dovevano diventare strutture ricettive per i visitatori e di studio per i ricercatori. Nel progetto iniziale era prevista anche un'area umida d'acqua dolce per la fitodepurazione, in corrispondenza di alcune aree agricole di scarsa produttività. Un intervento su dodici ettari con la creazione di una zona umida con caratteristiche paesaggistiche del tutto simili a quelle originarie, presenti prima delle opere di bonifica.

Adesso che i casoni sono stati riaperti e l'area circostante resa dignitosa, il Comune non vuole più perdere tempo e intraprendere definitivamente la strada della valorizzazione del proprio territorio. Nel pacchetto ci sarebbe anche la vicina spiaggia della Boschettona, ma qui la strada da fare è ancora lunga. In ogni caso, per i casoni il Comune anche per quest'anno, in attesa di completare i lavori che prevedono la costruzione di un locale tecnico e di un impianto fotovoltaico, si è affidato alla Pro loco e ai suoi volontari.

Questo fine settimana, in collegamento con la 35ª edizione della Festa dell'Asparago di Conche, riaprono il punto ristoro e il trenino per fare il giro della valle. «Stiamo avviando un importante progetto che guarda al futuro» dichiara il sindaco Ettore Lazzaro «con un'idea forte di identità, qualità e sosteni-

bilità. Abbiamo gettato le basi per i prossimi anni, aprirci al mondo attraverso valori autentici. Stiamo lavorando su questo, avviando relazioni importanti con i Comuni limitrofi, la Provincia, la Regione, l'Università di Venezia e i consorzi di bonifica. Parallelamente stiamo portando avanti il progetto della Ciclovia degli Orizzonti. È arrivato finalmente il momento di fare conoscere il nostro bel territorio». Aggiunge l'assessore al turismo Alessandra Crocco: «Codevigo può offrire molto a turisti e viaggiatori che possono trovare percorsi nella natura, vivere momenti esperienziali e culturali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli spazi nel complesso della Fogolana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



I Casoli della Fogolana si trovano a Conche di Codevigo e sono bene Unesco dal 1987

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sora
Superstrada
Schito-Colle7
partono i lavori
attesi da anni

Pugliesi e pag. 48



Tangenziale Schito-Colle al via la messa in sicurezza

► Da ieri è stato interdetto il transito dei mezzi per consentire gli interventi. Verranno eliminati gli avvallamenti che sono spesso causa di incidenti

VIABILITÀ

Sono partiti i tanto attesi lavori lungo la tangenziale Schito-Colle d'Arte, nel tratto iniziale nei pressi della grande rotonda.

La conferma arriva direttamente dal presidente della Provincia di Frosinone Luca Di Stefano che parla di apertura del cantiere per realizzare un'opera davvero attesa ed importante.

Si tratta di uno dei segmenti più insidiosi dell'intera bretella, da anni al centro di segnalazioni e lamentele per le condizioni del manto stradale.

Ieri mattina il tratto è stato interdetto al transito dei mezzi, segno evidente che il cantiere è entrato nel vivo. A lavoro anche una scarificatrice. La strada, disseminata di buche e dossi, è da tempo considerata quasi impraticabile, una sorta di "suolo lunare", per via dei bruschi dislivelli e delle numerose buche, alcune anche molto profonde, spesso coperte con qualche palata di asfalto. Un percorso che rappresenta una vera trappola per i motociclisti e non solo, ma anche i mezzi pesanti non se la passano meglio: le profonde buche e gli avvallamenti, soprattutto in caso di pioggia, hanno spesso causato la perdita di parte del carico trasportato.

I DETTAGLI

I dettagli dell'intervento non sono stati ancora resi noti, ma l'apertura del cantiere è già di per sé un segnale importante.

accolto con entusiasmo da cittadini e autotrasportatori.

La speranza è che i lavori, oltre a riqualificare la superficie stradale, possano finalmente mettere in sicurezza un'arteria fondamentale per il traffico locale e intercomunale, percorsa ogni giorno da centinaia di veicoli che attraverso di essa possono raggiungere sia l'ingresso per la superstrada per raggiungere Cassino oppure il versante abruzzese e viceversa la superstrada per il capoluogo.

Intanto, a pochi chilometri di distanza, il maltempo ha riportato drammaticamente al centro dell'attenzione il tema della sicurezza e della cura delle infrastrutture anche nella vicina Valcomino. Una violenta bomba d'acqua si è abbattuta nel tardo pomeriggio di martedì sulla valle, in particolare tra i comuni di Atina e Casalvieri.

In pochi minuti, pioggia e fulmini hanno messo in ginocchio intere zone, causando blackout, allagamenti e disagi alla circolazione, anche sulla superstrada Sora-Atina-Cassino.

LE SEGNALAZIONI

Numerose le segnalazioni di interruzioni di corrente, in particolare a Casalvieri, dove i fulmini hanno colpito con particolare violenza. Gli interventi della Protezione Civile sono stati rapidi, ma non sufficienti a spegnere le polemiche.

«Scandaloso, con solo 15 minuti di pioggia, anche se intensa, buona parte del territorio è andata al collasso», ha dichiarato Paolo Fallena, ex presidente

del Consiglio comunale di Atina. Nel mirino, ancora una volta, la scarsa manutenzione di fossi, canali e sistemi di scolo. «Si predica bene e si razzola male», ha aggiunto l'ex amministratore, puntando il dito contro Consorzi di bonifica e amministratori regionali. Parole che trovano eco in un malcontento sempre più diffuso tra i cittadini, preoccupati per la crescente frequenza di eventi meteo estremi e per l'apparente impreparazione delle istituzioni a gestirli. La sensazione è che si intervenga sempre troppo tardi, e che l'ordinaria manutenzione sia ormai diventata un lusso anziché una prassi.

Roberta Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato il tratto di Superstrada a Sora che ieri è stato interdetto alla circolazione con l'arrivo dei mezzi che dovranno eseguire i lavori di messa in sicurezza: in basso una strada nella Valcomino dove c'è stato l'intervento della protezione civile.

NELLA VALCOMINO UN VIOLENTO NUBIFRAGIO CON ALLAGAMENTI STRADE IMPRATICABILI E POLEMICHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Da Fregene a Maccarese Mobilità green



Dalla stazione al mare, in bici ora sarà possibile

Monaco all'interno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Dalla stazione al mare, in bici ora sarà possibile

►Maccarese, approvato il progetto esecutivo della ciclabile che collegherà lo scalo ferroviario alle spiagge di Fregene: «Un'iniziativa per promuovere la mobilità dolce»

IL FOCUS

Direttissima, progetto esecutivo. Per la pista ciclabile tra Fregene e Maccarese altro importante passo avanti. Gli staff tecnici dell'assessorato ai Lavori Pubblici e della Maccarese Spa, hanno condiviso tutte le soluzioni. Ora si sta per varare il progetto esecutivo pronto per il passaggio in Giunta. La proposta prevede il seguente percorso: uscendo da Fregene e inserendosi su viale Castel San Giorgio, i ciclisti passeranno sul lato sinistro della strada, davanti al bistrot esistente. Si passa tra la vegetazione nella «canaletta» in disuso che il Consorzio di Bonifica cederà al Comune, basta interrare il canale, compattezza, potare qualche albero e il passaggio è diret-

to fino a viale Tirrenia.

LA ROAD MAP

Da quel punto si attraversa il viale verso via dei Collettori, si svolta a sinistra, fiancheggiando sullo sterzo i campi del mandorleto, si entra passando dietro al Campo Sportivo sbucando proprio prima dell'inizio della ciclabile già esistente a Maccarese che arriva fino alla stazione ferroviaria. Un percorso semplice, poco costoso e di facile realizzazione da fare in poco tempo, dal costo stimato di 400mila euro. C'è poi un secondo lotto che sarà oggetto di una ulteriore progettazione, un passaggio ciclopedonale sul fiume Arrone che ricorda il mitico «Ponte delle suore» esistito fino agli anni '70 a Maccarese. Il ponticello passerebbe prima del Monumento dei Caduti, sbucherebbe dietro all'antica chiesetta per ricollegarsi alla nuova viabilità interna, potendosi collegare così

a viale Maria. Per il ponticello ci vorrà almeno un milione e mezzo di euro, ma questo farà parte di un secondo stralcio, considerato che serviranno non poche autorizzazioni. Quello che potrebbe partire invece entro l'anno è il cantiere della «direttissima Fregene-Maccarese», finalmente il primo collegamento della rete ciclopedonale tra due località vicine. Il progetto nasce dal sindaco Mario Baccini e dall'amministratore delegato della Maccarese Claudio Destro, che volevano trovare un collegamento semplice e diretto tra le due località. «Avevamo pensato all'inizio alla possibilità di passare per via di Campo Salino ma ci sono troppi ostacoli da superare - spiega Baccini - parlando con la Maccarese è uscita fuori questa idea. Dopo i primi sopralluoghi, ora si sta lavorando al progetto esecutivo cercando di far partire prima possibile i lavori». «È fondamentale riuscire a collegare la stazione ferroviaria con Fregene - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanna Onorati - prioritario per i ragazzi delle scuole, il liceo Leonardo da Vinci

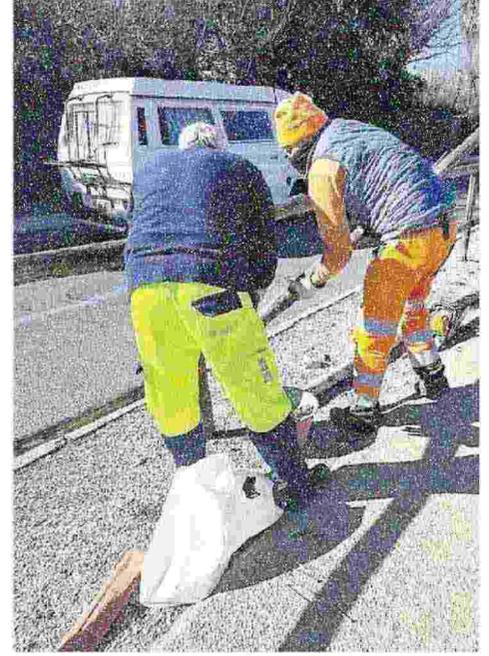
Da Vinci ha più di un migliaio di studenti, molti potrebbero veramente andare a lezione in bicicletta. Potremo collegare il tutto anche al Villaggio dei Pescatori e alla zona nord di Fregene attraverso viale Tirrenia, già asfaltata, un percorso molto bello che lambisce la Torre di Maccarese. Poi c'è la possibilità per i tanti pendolari di raggiungere il treno in bici. Insomma una ciclabile fondamentale che dobbiamo riuscire a realizzare il prima possibile». Dal lungomare di Fregene, si passa per la pineta, poi c'è il Vivaio di Maccarese, il corso del fiume Arrone, i campi di mandorli, la vista del Castello San Giorgio e da lì fino alla stazione ferroviaria. Una pista da sogno che spera sia possibile realizzare rapidamente. Suggestivo anche il richiamo al ponte delle suore, raffigurato nei quadri del pittore Manglard già nel 1600, poi demolito nel 1937. Rimaneggiato prima in legno e poi con una passerella in ferro e legno, resisterà fino agli anni '70 quando, ormai pericolante, venne rimosso dalla stessa Maccarese.

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN PERCORSO LINEARE
DAL COSTO DI CIRCA
400MILA EURO
PREVISTO ANCHE
UN SECONDO LOTTO
LUNGO L'ARRONE**

**IPOTESI DI COMPRENDERE
NEL PIANO LE SCUOLE
IN MODO DA POTER
AGEVOLARE GLI STUDENTI
E IL VILLAGGIO
DEI PESCATORI**



Via libera al progetto esecutivo per la pista ciclabile tra Fregene e Maccarese: il percorso collegherà la stazione al lungomare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

De Pascale nei luoghi dell'emergenza

Fontanelice. Il presidente della Regione ha visitato la Conca Verde e fatto il punto sulla ricostruzione

Gli effetti delle emergenze maltempo a Fontanelice del maggio 2023 e dell'autunno 2024, sono stati al centro della visita del presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale e della sottosegretaria alla Protezione civile Manuela Rontini, svoltasi lo scorso 18 aprile. Ad accoglierli il sindaco Gabriele Meluzzi e il suo vice Stefano Colli che li hanno accompagnati alla Conca Verde, area colpita dall'esonazione del rio Colombarino nel settembre scorso e dal cedimento della parete rocciosa che sorge a fianco della piscina. Alla situazione della Conca Verde il nostro settimanale nel numero del 10 aprile, aveva dedicato un reportage in cui il sindaco analizzava l'entità dei danni, che per il solo impianto ammontano a 500mila euro. Successivamente ci si è spostati nella piazza del lavatoio, per visitare l'area della frana

che ha interessato il lato est del centro che si affaccia sul rio Chiusura, noto come Sfondarione. Qui è avvenuto l'incontro con un rappresentante del Comitato per la messa in sicurezza del centro storico di Fontanelice. «Insieme al sindaco abbiamo analizzato le principali criticità di questo territorio, in primo luogo il dissesto idrogeologico, e i punti su cui occorre intervenire prioritariamente» hanno commentato de Pascale e Rontini.

In questi mesi, riepiloga la Regione, sul fiume Santerno sono stati effettuati alcuni interventi dall'Agenzia di Protezione civile, con l'obiettivo principale di ripristinare i danneggiamenti, ridare officiosità idraulica ai vari tratti di fiume, rimuovere il materiale trasportato dalla corrente. La copertura finanziaria è stata garantita con varie fonti (risorse della gestio-

ne emergenziale, ma anche di manutenzione ordinaria e straordinaria programmati dalla Regione). La maggior parte dei cantieri è conclusa mentre alcuni sono ancora in corso e altri devono essere progettati e affidati. Al lavoro fatto dall'Agenzia si affianca quello del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che, a fronte di una specifica convenzione sottoscritta con la Regione, ha svolto il ruolo di soggetto attuatore per molti interventi sui rii minori nel territorio di collina. Per quanto riguarda l'ambito collinare, sono stati eseguiti e conclusi dall'Agenzia interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità dell'alveo del Santerno e dei rii minori del bacino per 1,8 milioni di euro (risorse ordinanza 8/2023); sono in corso altri interventi urgenti (Santerno e rii, parte collinare) sempre per 1,8 milioni (ordinanza 15/2023).



Il presidente de Pascale, terzo da sinistra, alla Conca Verde col sindaco Meluzzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ACQUA E TERRA: UN EQUILIBRIO ESSENZIALE PER LA VITA E LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANETA

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, il parlare di prospettive non può esimersi dall'affrontare il futuro delle risorse idriche

Il 71% della Terra è rappresentato da acqua. E nella Giornata Mondiale della Terra celebrata il 22 aprile si è ribadito quanto cibo, acqua e terra siano interconnessi. Un contesto dove l'irrigazione si conferma come la prima forma di alimentazione del Pianeta grazie al cui contributo si provvede alla ricarica delle falde sotterranee e al mantenimento di aree umide e agroecosistemi con la riduzione della subsidenza e dell'intrusione salina nelle falde.

Si può misurare l'effetto sulla qualità dell'acqua? E l'effetto associato al prelievo della risorsa? Per rispondere a queste domande Lucrezia Lamastra, docente del Dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari per una filiera agro-alimentare sostenibile dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (campus di Piacenza), ha ripreso lo studio al quale ha preso parte basato sul metodo AWARE (Available WATER REMaining): "In Italia, complessivamente, preleviamo 33,6 miliardi di metri cubi all'anno pari a 570 metri cubi a testa. L'onivoro è associato a un prelievo di acqua per soddisfare le sue necessità alimentari, considerando l'intera filiera di approvvigionamento, pari a 235 litri, che si riducono a poco più di 200 nel vegetariano e nel vegano. Ma in realtà l'impatto sulla scarsità idrica è molto maggiore. Uno stesso quantitativo di acqua non ha lo stesso impatto nelle diverse aree del Pianeta poiché la scarsità idrica varia enormemente da una regione all'al-



Due interventi del Consorzio di Bonifica di Piacenza. A sinistra, la pulizia del canale a Valleria (Piacenza). Sopra, briglie a Cassimoreno (Ferriera).

tra. In alcune zone, ad esempio, può esserci un abbondante accesso all'acqua (che tiene conto di disponibilità e competizione per l'uso della risorsa), mentre in altre aree si può riscontrare una forte scarsità. Questo perché i litri di acqua vengono «pesati» in funzione della provenienza e cambiando tipo di alimentazione ci si basa o meno su alimenti che provengono da aree diverse del mondo con problemi di scarsità idrica diversi dal nostro. Pensiamo alla soia (proviene principalmente dal Brasile, paese «ricco di acqua» con fattore di caratterizzazione basso (mediamente 2 litri) e pensiamo alla frutta secca (ed esempio le mandorle). Quelle che troviamo in Italia provengono

principalmente dalla California (dato FAO) o dalla Spagna, paesi che hanno un fattore di caratterizzazione più alto dell'Italia (1 Litro di acqua in California viene convertito in 72 Litri)".

"Senza acqua non c'è cibo" continua Luigi Bisi presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza. "Le porzioni della nostra provincia con opere di stoccaggio a monte, come la Val Tidone e la Val d'Arda con le dighe del Molato e di Mignano, preservano di più i territori di fronte alla vulnerabilità verso cui ci mettono le crisi idriche a cui abbiamo assistito con maggiore frequenza negli ultimi anni. Senza opere piccole, medie e grandi non è possibile accumulare

acqua irrigua e fare sicurezza a valle con la regimazione delle acque. Infrastrutture idrauliche, queste, che al pari di tutte le altre, vanno manuturate con costanza e in modo programmato e per le quali è necessario implementare un'innovazione che guardi al futuro e sia funzionale all'uomo".

Piacenza è tra i territori più produttivi nel bacino della Pianura Padana dove nasce quasi 1/3 dell'agroalimentare Made in Italy ed è la prima del nord Italia con circa 10 mila ettari coltivati per il pomodoro da industria ed è la terza provincia in Emilia Romagna per quantità di latte prodotta di cui l'87% viene destinato alla produzione di Grana Padano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

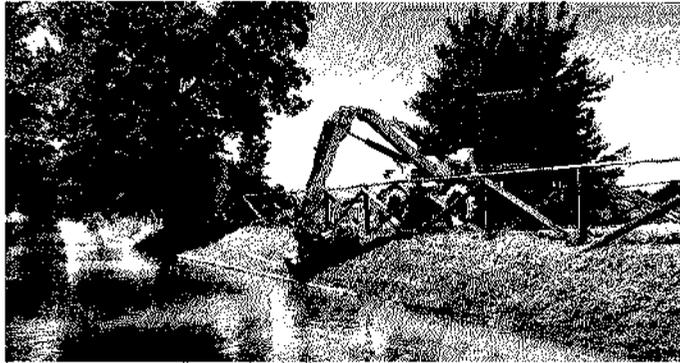
IL RUOLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA SUL TERRITORIO PIACENTINO

I consorzi di bonifica tutelano, conservano e gestiscono le acque e, sempre più spesso, convivono con due situazioni critiche: l'emergenza siccità da una parte e il dissesto idrogeologico causato da eventi intensi dall'altra. Quello dei consorzi è un percorso costruito nel tempo dove il grande lavoro ruota intorno alla manutenzione spesso silenziosa.

A Piacenza, la difesa idraulica e del suolo e la distribuzione irrigua sono in gestione al Consorzio di Bonifica di Piacenza che opera in tutti e 46 i comuni della provincia su un'estensione territoriale di 260.000 ettari di cui 169.000 in montagna e 91.000 in pianura.

Un sistema che, in pianura, comprende: una rete di oltre 2.400 km di canali secondari (fiumi e torrenti non sono di competenza consortile), 2 dighe, 3 casse di espansione, 5 impianti idrovori e 2 di sollevamento da Po. In collina e montagna: 51 acquedotti rurali e una rete stradale di bonifica di oltre 125 km.

Un processo integrato di sicurezza



Sfalcio del canale Rio Comune di destra del Comune di Gossolengo.

idraulica a difesa delle città, delle campagne e delle aree produttive, portato avanti tutelando l'ambiente e tenendo come centrale la posizione dell'uomo.

L'attività manutentiva delle opere in gestione al Consorzio è effettuata costantemente durante l'anno e segue la stagionalità.

Per il territorio di pianura, l'irrigazione fa da spartiacque. Nella parte dell'anno che la precede, ci si concentra nella preparazione delle opere che permettono la distribuzione dell'acqua: sfalcio e spurgo dei canali irrigui e manutenzione degli impianti di sollevamento e di tutti i manufatti utili alla derivazione (ad esempio le paratoie).

Finita l'irrigazione, gli sforzi sono rivolti alle infrastrutture di difesa idraulica e principalmente verso la pulizia dei canali di scolo e la manutenzione degli impianti idrovori posti lungo la fascia costiera del Po e dei manufatti minori collegati.

L'operatività del Consorzio - sempre in pianura - si completa con la gestione della distribuzione irrigua e con la gestione dell'acqua piovana al fine di prevenire allagamenti (gestione che si intensifica in caso di allerte meteo e di pericolo). Questo, con la consapevolezza che il reticolo idraulico ha un limite strutturale che è più che sufficiente nella maggior parte degli eventi meteo, ma che, in caso di eventi straordinari, può andare sotto stress.

In montagna il lavoro consortile prevede soprattutto la realizzazione di briglie in gabbioni, traverse, palificate e briglie in legname, drenaggi e la pulizia e la sistemazione di canali di scolo. La programmazione degli interventi avviene attraverso la stretta collaborazione tra il Consorzio e le Amministrazioni Locali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

I presidenti regionali Emiliano e Roberti si confrontano su programmazioni avanzate, su base nazionale

Crisi idrica: Puglia e Molise dialogano “...ma su basi concrete e con interventi mirati”

Scorre ancora come un fiume in piena il confronto serrato tra le regioni Puglia e Molise sulla fornitura d'acqua, in particolar modo dal Molise alla Puglia. E ora è il capo della giunta molisana Roberti a dirsi nuovamente disponibile al confronto, 'ma servono risorse e interventi strutturali'. La regione Molise ha sempre più bisogno di risorse e interventi strutturali e mirati, posizione ribadita ancora una volta ieri dal presidente Regionale Francesco Roberti, nella riunione a Bari, nella sede di Acque del Sud. L'incontro era stato convocato dal Commissario straordinario nazionale, Nicola Dell'Acqua (nomen omen...) per l'adozione, appunto, di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, per una verifica delle attività intraprese e da intraprendere nel breve periodo, nonché per una condivisione nella programmazione degli interventi necessari a mitigare uno stato crisi che s'è cristallizzato nel corso delle ultime stagioni ancora più povere del prezioso bene, con piogge e agenti atmosferici assolutamente contrari alle aspettative dei più ottimisti. Tornando al tavolo dell'altro giorno, Presenti, oltre al governatore del Molise, i rappresentanti dell'Au-

torità di Distretto, le Regioni Puglia, Basilicata, Campania, i Consorzi di Bonifica, l'Acquedotto Pugliese. Roberti, come già riferito al sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio Giacomo La Pietra, ha ancora una volta ribadito - come detto - che "pur riconoscendo la necessità rappresentata dalla Regione Puglia circa l'utilizzo dell'acqua dell'invaso del Liscione, la Regione Molise ha come obiettivo quello di reperire le necessarie risorse per alcuni importanti lavori, come il dragaggio della Diga del Liscione, la realizzazione di importanti opere in favore della Piana di Melanico nella zona di Santa Croce di Magliano (Campobasso) e per i terreni del Basso Molise, come i canali irrigui e le centrali di pompaggio, per gestire in modo più efficiente le risorse idriche". E adesso non manca chi ricorda quando appena tre mesi fa il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano si rivolgeva direttamente al presidente del consiglio dei ministri Meloni per chiedere l'acqua dell'invaso del Liscione non utilizzata dal Molise. Eppure all'inizio dell'anno la carenza d'acqua appariva come un'emergenza con poche soluzioni all'orizzonte, con i comuni di Campobasso, Isernia e tanti altri a re-

stare praticamente senza, privi d'un diritto fondamentale mentre dalla vicina regione Puglia il capo della giunta regionale pareva imporre accordi che, in quei drammatici momenti, cozzavano con la realtà. E l'acqua sarà pure bene comune che appartiene alla collettività, ma i diritti fondamentali vanno tutelati tenendo d'occhio confini ed interessi preminenti. E l'altro ieri le novità maggiormente pregnanti all'interno d'un confronto che andrà molto probabilmente ancora avanti per diverso tempo: il Commissario Dell'Acqua, informa una nota stampa di Palazzo Vitale, "ha concordato sull'importanza di tali interventi, rendendosi disponibile a reperire le necessarie risorse per queste opere indispensabili finalizzate alla migliore ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua per l'uso irriguo". "Alla luce di tutto ciò - le parole di Roberti - siamo disponibili a confrontarci in maniera costruttiva sull'utilizzo dell'acqua in eccesso e alla preziosa risorsa che, dalla Diga, viene dispersa in mare, ma ovviamente quelle opere diventano indispensabili e la Regione Molise, pur solidarizzando, oltre a vedere soddisfatte le proprie esigenze, deve ottenere il giusto ristoro a fronte della cessione".

Antonio De Luigi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

● **MOLISE**

**Diga Liscione,
Roberti chiede fondi
per il drenaggio**

a pagina 11

Molise

Le condizioni poste da Roberti alla Puglia per l'utilizzo dell'acqua del Liscione

«Servono investimenti per drenaggio diga»

La crisi idrica impone alle Regioni un confronto serrato e martedì, a Bari, è tornato in primo piano il delicato equilibrio tra solidarietà e tutela degli interessi locali. Come riporta Primo Numero, il presidente della Giunta regionale del Molise, Francesco Roberti ha partecipato a un incontro con il Commissario straordinario nazionale per la siccità Nicola Dell'Acqua, nella sede di Acque del Sud, per discutere delle misure urgenti da adottare.

Presenti anche i rappresentanti delle Regioni Puglia, Basilicata, Campania, delle Autorità di Distretto, dei Consorzi di Bonifica e dell'Acquedotto Pugliese.

Al centro del confronto, ancora una volta, l'utilizzo dell'acqua dell'invaso del Liscione, risorsa strategica per la Puglia ma anche per il Molise. Roberti ha ribadito la disponibilità della Regione a un dia-

logo costruttivo sull'acqua "in eccesso" e su quella che attualmente finisce dispersa in mare, ma ha posto con fermezza una condizione: "Sono indispensabili investimenti per il dragaggio della Diga, per opere nella Piana di Melanico, e per l'agricoltura del Basso Molise, come canali irrigui e centrali di pompaggio, che consentano una gestione più efficiente dell'acqua".

Il commissario Dell'Acqua, fa sapere il Governatore attraverso il suo portavoce, ha condiviso la necessità degli interventi indicati e si è detto disponibile a reperire le risorse necessarie. Roberti ha sottolineato che la Regione Molise non intende ostacolare l'utilizzo condiviso della risorsa idrica, ma chiede il "giusto ristoro" e l'adeguata considerazione delle proprie esigenze. "Solidarietà sì", ha concluso, "ma a fronte di garanzie concrete per il nostro territorio".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Interventi lungo l'Arno Lavori alla massicciata per prevenire i rischi

L'obiettivo è quello di proteggere il territorio dai problemi di alluvione
Il tratto interessato è quello tra l'industria Ivv e il ponte Ipazia: inizio in estate

di **Marco Corsi**
SAN GIOVANNI

Prende il via in estate il cantiere per la costruzione della seconda scogliera lungo l'Arno, nel tratto compreso tra l'Industria Vetraria Valdarnese e il ponte Ipazia d'Alessandria. Si tratta di un'opera fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio e per la protezione delle sponde del fiume. L'intervento, promosso e coordinato dal Comune di San Giovanni, rientra in una strategia più ampia di difesa spondale già avviata negli anni scorsi in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Il nuovo progetto rappresenta infatti la naturale prosecuzione della poderosa massicciata realizzata tra il ponte Ipazia e il ponte Pertini, che ha già messo in sicurezza un primo tratto del fiume. L'appalto per i lavori è stato assegnato nel gennaio 2025 e punta ora a consolidare la zona a sud del ponte Ipazia,

considerata una delle più fragili e vulnerabili dal punto di vista idraulico. L'obiettivo è quello di rafforzare le difese contro l'erosione e le piene, migliorando al contempo l'aspetto ambientale e paesaggistico dell'area fluviale. Il progetto prevede la realizzazione di una scogliera in grandi blocchi di pietra, sul modello di quelle già esistenti, in grado di stabilizzare le sponde e proteggere il corso d'acqua.

L'intervento non è frutto di un'azione estemporanea, ma di una pianificazione avviata nel 2020, dopo il completamento del primo tratto, quando l'amministrazione comunale ha deciso di estendere la protezione all'altro versante del fiume. È nato così un programma articolato in tre lotti, per un valore complessivo di circa cinque milioni di euro. Il primo di questi, quello che vedrà l'apertura del cantiere nei prossimi mesi, è stato candidato con successo a un bando del Pnnr e ha ottenuto i necessari finanziamenti nel 2023.

Il successivo accordo, siglato nel novembre 2024 tra il Comune e il Consorzio di Bonifica, ha permesso l'affidamento della progettazione esecutiva a Progeo Engineering Srl. Il tratto interessato si estende dalla sede dell'Ivv fino alla curva di viale Guido Reni, comprendendo anche la riprofilatura dell'alveo del fiume fino a via delle Caselle. Sul lato sinistro, l'opera si svilupperà dalla confluenza del Borro dei Frati fino a pochi metri dalla scuola media Marconi. Il valore totale dell'intervento è di 2 milioni e 330 mila euro, di cui 1,7 milioni saranno destinati alla realizzazione vera e propria dell'infrastruttura. L'apertura del cantiere è prevista per l'estate e la durata stimata dei lavori è di circa nove mesi. L'avvio imminente dei lavori è stato presentato ieri in municipio a San Giovanni, alla presenza del sindaco Vadi, della presidente del Consorzio Stefani e della responsabile lavori pubblici del Comune Ermini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Raccolta di legname lungo i torrenti La proposta di Ridolfi diventa legge

Ottenuta l'approvazione di tre consigli comunali di Capannori, Porcari e Comano (Massa Carrara) ora serve il voto del consiglio regionale: si potranno prendere tronchi e rami senza autorizzazione

LUCCA

La proposta dell'ex presidente del Consorzio di bonifica Toscana Nord Ismaele Ridolfi di una legge di iniziativa popolare avente come oggetto l'autorizzazione alla raccolta di legname caduto sui corsi d'acqua e sulle spiagge ha ottenuto l'approvazione di tre consigli comunali dell'area interessata.

L'alternativa per far scattare la proposta di legge era - secondo normativa - la raccolta di almeno cinquemila firme. Il via libera è arrivato dai consigli comunali di Capannori, Porcari e Comano (Massa Carrara) e adesso la proposta di legge potrà sbarcare in Regione Toscana. L'idea di Ridolfi è quella di autorizzare la raccolta di legname caduto in eccesso lungo i corsi d'acqua e le spiagge perché - come già spiegato da Ridolfi -

«è arrivato il momento di superare i vincoli normativi che impediscono di attuare quella che un tempo era una pratica diffusa, quando i cittadini potevano raccogliere gratuitamente e senza alcuna richiesta di autorizzazione, la legna depositata delle correnti lungo il greto dei fiumi» e, spiega ancora l'ex presidente del Consorzio, «per questo anche in Toscana dobbiamo applicare le buone pratiche già adottate altrove e permettere a tutti i cittadini la raccolta di legname caduto e accumulato negli alvei dei fiumi e sulle spiagge e autorizzare agli imprenditori agricoli, le aziende e le cooperative agricole forestali, a tagliare ed utilizzare gli alberi e gli arbusti in eccesso nelle aree demaniali dei corsi d'acqua».

Una pratica che, secondo Ridolfi, sarebbe già applicata da altre Regioni quali il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. Adesso,

secondo l'ex presidente, «i tre Comuni che hanno approvato la mia proposta di legge, ai quali se ne aggiungeranno presto altri, consentono di porre al vaglio della regione Toscana questo tema, ottenendo l'obiettivo di far discutere in Regione una proposta di legge che arriva dal basso e che ritengo importante e utile per l'intera comunità interessata».

Adesso la proposta, secondo l'iter previsto, verrà presentata al presidente del Consiglio regionale e da qui l'ufficio legislativo effettuerà una istruttoria che avvierà, se non vi saranno impedimenti e attraverso una dichiarazione di procedibilità, il regolare corso attuativo. L'iter proseguirà attraverso ulteriori passaggi tecnico-amministrativi e vagliata dalla competente commissione consiliare in seno al consiglio regionale.

Maurizio Guccione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIRITO

«Superare i vincoli che impediscono di attuare quella che un tempo era una pratica diffusa»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tutela dell'ambiente

ISMAELE RIDOLFI



Ex presidente

Consozio di bonifica Toscana Nord

I cittadini potranno tornare a raccogliere gratuitamente e senza alcuna richiesta di autorizzazione, la legna depositata delle correnti lungo il greto dei fiumi

AGRICOLTURA Bertin (Consorzio Adige Euganeo): "Il ponte alternativa valida alla Romea"

Cuneo salino, in 70 anni da 3 a 18 km

Mancano 7,5 milioni di euro per l'opera che si vuole chiedere al ministero Infrastrutture

Marco Biolcati

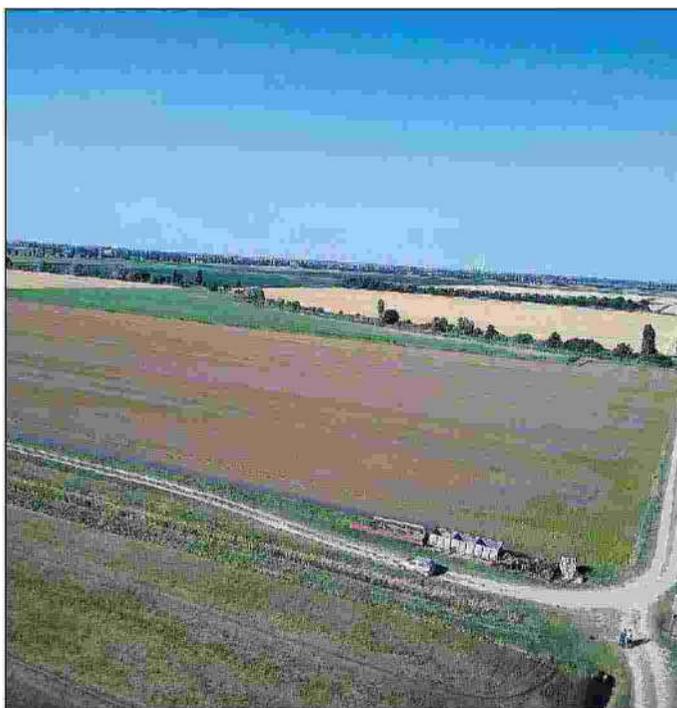
CHIOGGIA - Cuneo salino: situazione peggiorata negli ultimi anni e lo sbarramento sul Brenta è sempre più necessario. Lo scorso 31 marzo si è tenuto un nuovo incontro tra Comune e Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. L'obiettivo? Trovare i fondi necessari e, attualmente, mancanti, per cominciare la realizzazione dell'opera che permetterebbe di fermare la risalita dell'acqua del mare lungo l'entroterra e, allo stesso tempo, grazie a un ponte carrabile realizzato sopra, di collegare Isola Verde e Ca' Lino con Sottomarina bypassando la statale Romea.

I dati parlano chiaro e sono drammatici: negli ultimi settant'anni, il fenomeno della risalita del cuneo salino lungo il Brenta è passato da tre chilometri a ben 18.

Questo incremento rappresenta una grave minaccia per il settore agricolo, come evidenziato dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo durante l'incontro.

Mancano ancora 7.506.868 euro, che si vorrebbero richiedere al ministero delle Infrastrutture, considerando che la struttura carrabile nella parte superiore potrebbe fungere anche da alternativa alla Romea.

Intanto, il Comune si è offerto di anticipare la somma, sottolineando l'urgenza di



Il riso bruciato dall'acqua salata

avviare i lavori. La risalita del cuneo salino è influenzata da diversi fattori, tra cui la portata dei fiumi, l'intensità delle maree e i periodi di prolungata siccità.

Nei tratti del Brenta e del Bacchiglione, l'acqua salata tende a rimanere costantemente negli alvei durante i periodi di scarsità idrica, rendendo impossibile l'utilizzo per l'irrigazione agricola.

"Negli ultimi decenni, la penetrazione del cuneo salino si è quintuplicata - ha spiegato Fabrizio Bertin, presidente del Consorzio - Se negli anni '50 l'avanzamento non

superava i tre chilometri, durante le crisi idriche del 2003 e del 2022 ha raggiunto tra i 15 e i 18 chilometri dalle foci del Brenta e Bacchiglione. Questo fenomeno evidenzia gli effetti del cambiamento climatico e l'urgenza di interventi efficaci".

L'area colpita, che si estende su 25-30.000 ettari, coinvolge sei comuni e le ripercussioni incidono direttamente sull'economia e sul tessuto sociale locale. Il progetto per lo sbarramento, concepito nel 2004 dal Consorzio, mira a limitare la risalita del cuneo salino. Inizialmente stimato a 15 milioni di euro,

venne successivamente ampliato per includere un ponte che collegasse Chioggia e Isola Verde, come alternativa alla Romea, portando il costo totale a quasi 20 milioni. Il finanziamento iniziale fu suddiviso tra il ministero dell'Agricoltura e il Consorzio (13.046.595 euro), il Comune di Chioggia (3.479.090), la Regione (2.609.315) e il Provveditorato alle opere pubbliche (800.000). Nonostante l'approvazione definitiva del progetto nel 2014, i lavori subirono lunghi ritardi a causa di ricorsi da parte delle darsene che insistono sull'asse del Brenta. Il via libera definitivo è giunto nel 2021, ma l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia ha portato i costi a lievitare di altri 9.500.000 euro, suddivisi tra il Consorzio (6.476.748 euro), la Regione (1.296.499) e il Comune (1.726.753).

"Oggi mancano all'appello 7,5 milioni di euro, con il Comune come unico ente a impegnare la propria quota - spiega Bertin - Guardiamo al ministero delle Infrastrutture per ottenere i fondi mancanti, considerando che questo progetto non solo protegge il territorio dalla salinizzazione, ma rappresenta anche un'importante alternativa viaria alla Romea, alleggerendo il traffico locale e turistico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MONASTERACE Consorzio di bonifica, pulizia e tutela del territorio Lavori nel fosso di contrada Campomarzo

MONASTERACE - Interventi di manutenzione importanti sul territorio monasteracese. Dalla mattinata di mercoledì infatti il Consorzio di Bonifica regionale sta intervenendo nel centro ionico con alcuni interventi di salvaguardia.

In maniera particolare interventi importanti sono nel fosso di contrada Campomarzo adiacente le Serre. I lavori proseguiranno poi in altre zone del centro ionico.

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Carlo Murdolo ha programmato una serie di interventi di pulizia e di salvaguardia del territorio, che sta eseguendo il Consorzio di Bonifica. Un grazie da sindaco e amministrazione per questi interventi al commissario Giacomo Giovinnazzo e ai funzionari ed il personale della sede di Roccella Ionica.



V.R. Lavori nel fosso di contrada Campomarzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

A VIGOLZONE

Comune e Consorzio al lavoro per tenere Carmiano all'asciutto

VIGOLZONE

Con un intervento di regimazione delle acque si mette mano all'annosa problematica del rio Marocco, a Carmiano. Una convenzione è stata sottoscritta tra il Comune di Vigolzone e il Consorzio di Bonifica per progettare e realizzare l'intervento di messa in sicurezza del corso d'acqua che spesso, con il maltempo, esonda provocando danni a parte dell'abitato di Carmiano. «A seguito di verifiche tecniche, il Consorzio ha valutato positivamente la collaborazione con il Comune di Vigolzone - dice il presidente Luigi Bisi - Al lavoro ci sono i nostri tecnici che stanno redigendo il progetto esecutivo». Il Comune di Vigolzone sosterrà economicamente le opere necessarie e si occuperà dell'appalto dei lavori. «Si mette mano finalmente all'annosa questione del rio Marocco grazie alla collaborazione del Consorzio - riferisce il sindaco di Vigolzone, Gianluca Argellati - sempre attento ai territori e non ha mai fatto mancare il proprio sostegno al nostro. Non si può dire altrettanto della Regione: su una richiesta di 700mila euro su quel tratto, ne ha stanziati 80mila. Faremo l'intervento con quella somma».

_NP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Crisi idrica

Tavola rotonda nel Tarantino per parlare dell'emergenza legata all'assenza di acqua e per fare il punto sull'opera Emiliano: «Il nostro impegno: mantenere questa unità»

Lavori alla diga Pappadai: ci sarà una cabina di regia

«Questa è la nostra festa, il nostro 25 aprile». Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha definito così ieri la tavola rotonda sull'emergenza idrica organizzata dal Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia. Location particolare, le sponde dell'invaso del Pappadai, un lago artificiale in agro di Monteparano, provincia di Taranto, abbandonato da circa trent'anni che avrebbe dovuto assetare le terre arse del Sud Salento ma che non ha mai dato una goccia d'acqua nonostante sia costato circa 250 milioni di euro. Il governo regionale ha deciso di riappropriarsi di questo bene. «Un simbolo di una volontà unitaria e patriottica tra imprese, governo e istituzioni», ha insistito Emiliano dando un significato importante all'iniziativa che per la prima volta ha riunito istituzioni a tutti i livelli, enti, consorzi e associazioni di categoria, in quello che potrebbe essere definito il futuro tavolo di regia di una risorsa idrica con un potenziale di venti milioni di metri cubi di preziosissima acqua. «Oggi - ha detto Emiliano - dobbiamo prendere un impegno: mantenere questa unità. Anche perché le decisioni vengono prese nel mezzo delle campagne eletto-

rali, ma l'acqua non è di una regione contro l'altra. È un bene comune». E ancora. «Abbiamo bisogno dell'agricoltura salentina. Stiamo uscendo dalla tragedia della Xylella, che ha coinciso con il sottoutilizzo delle terre per mancanza d'acqua. Se riusciamo a portare più risorsa idrica, anche con un accordo con l'Albania, possiamo riforestare e diversificare», ha rimarcato il governatore che ha chiuso il giro di interventi moderati dal caporedattore Rai Tgr Puglia, Giancarlo Fiume, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia. Sono intervenuti tutti i soggetti e le Autorità nazionali e regionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica: il commissario straordinario del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, Francesco Ferraro, il commissario straordinario all'emergenza idrica, Nicole Dell'Acqua, il presidente del Consiglio di amministrazione di Acque del Sud spa, Luigi Giuseppe Decollanz e i presidenti delle associazioni di categoria agricole regionale, Cia (Gennaro Sicolo), Coldiretti (Alfonso Cavallo), Copagri (Michele Palermo). Di unica regia ha parlato anche l'assessore Pentassuglia

tra i più soddisfatti per l'esito dell'iniziativa. «È strategico puntare a un consorzio unico rispettando le diversità territoriali, ma uniti da una visione comune; portare l'acqua in tutto il Salento, fino a Leverano, è fondamentale», ha dichiarato l'assessore che ha illustrato lo stato dell'arte dell'ambizioso progetto. «I bandi stanno introducendo nuove strutture e una nuova architettura coerente con la programmazione regionale. Dobbiamo però conciliare le richieste: c'è chi chiede acqua ma poi non vuole controlli sull'effettiva disponibilità per gli impianti». Per Pentassuglia diventa fondamentale valorizzare tutte le infrastrutture «comprese quelle abbandonate che potrebbero fornire acqua e per questo stiamo accelerando il loro utilizzo». L'assessore ha ricordato i 6 milioni già stanziati serviti a realizzare le condotte fra il Sud-est barese e il Tarantino. «Da qui in giù, verso il Salento - ha spiegato poi Pentassuglia -, realizzeremo altre opere con risorse del Fondo di sviluppo e coesione che si aggirano intorno ai 25 milioni di euro». Ricco di speranze anche l'intervento del commissario straordinario del Consorzio Unico di Bonifi-

ca Centro Sud Puglia, Francesco Ferraro che ha stigmatizzato le vecchie responsabilità a vari livelli che hanno creato un'opera di enorme potenzialità ma mai utilizzata. «Oggi, per volontà del presidente Emiliano e dell'assessore all'Agricoltura - ha detto - sono state trovate risorse per riattivare l'invaso. Noi abbiamo dato vita ad un progetto su due lotti che sono stati già appaltati, quindi sono già iniziati i lavori di revampizzazione di una parte dell'invaso e dell'impianto». Il 23 maggio prossimo, in occasione della consegna ufficiale dei lavori relativi ai due progetti, è stato ricordato ieri, le autorità nazionali e regionali coinvolte nella gestione della risorsa idrica si incontreranno nuovamente all'invaso del Pappadai per sancire l'avvio del processo di rilancio e l'effettiva valorizzazione delle infrastrutture esistenti all'insegna della collaborazione istituzionale, per affrontare congiuntamente l'emergenza idrica. Propiziatoria, infine, la chiusa del presidente Emiliano. «La Puglia - ha detto - può diventare un giardino. Il Pappadai, per me, è il simbolo di questo miglioramento».

N.Din.

Nella foto accanto, un momento della tavola rotonda dedicata ai lavori per la Diga Pappadai



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

25 aprile, Anbi: le passeggiate progettanti come esempio di democrazia partecipata per difendere il

Nell'assoluto rispetto dei valori della Resistenza, credo che sottolinearne l'assonanza con il termine resilienza sia un modo corretto per attualizzarne il significato: a dirlo, in occasione del 25 Aprile, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI). L'esempio arriva dal Casentino, in Toscana, dove è proprio l'Ecomuseo ad ospitare, nell'antenna del paese di Moggiona, la mostra permanente sulla Guerra e la Resistenza in quei territori: le motivazioni sono legate alla storia della comunità, vittima di un eccidio nazifascista con l'uccisione di 18 persone tra anziani, donne e bambini, avvenuto il 7 Settembre 1944. Oggi, aggiornando l'idea di difesa del territorio, il Casentino vede la nascita di una task force di pace fra il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno e l'Unione dei Comuni Montani per dare forma ad interventi programmati per prevenire il rischio idrogeologico, migliorando il deflusso delle acque lungo 25 chilometri di corsi d'acqua: sull'Arno ed i suoi affluenti nelle località di Poppi e Rassina; sul reticolo dell'Archiano nel comune di Bibbiena. In questi territori, ogni attività viene studiata e condivisa attraverso uno strumento di democrazia partecipata, cioè le cosiddette passeggiate progettanti, momenti di confronto sul campo tra i soggetti interessati: è un approccio semplice, ma che consente di definire una gestione idraulica, condivisa e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale a tutela della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali spiega la Presidente del Consorzio di bonifica Alto Valdarno, Serena Stefani. E' un modello di autogoverno del territorio, principio fondante dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, nonché di straordinaria attualità. Sussidiarietà e democrazia sono gli altri principi, su cui si basa l'unico esempio di federalismo fiscale, applicato in Italia chiosa il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Proprio nel corso di una passeggiata progettante è stata individuata, nel comprensorio casentino, la necessità di un intervento strategico sul fosso delle Pancanelle, dove un'infrastruttura di attraversamento è a rischio crollo. L'opera è da ricostruire informa Enrico Righeschi, ingegnere e referente consorziale d'area. Grazie alla convenzione recentemente stipulata, verrà ripristinato il by-pass, essenziale per la viabilità forestale e la manutenzione del territorio. La ricostruzione sarà effettuata con materiali e tecniche in grado di garantire resistenza e durabilità, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Finora sono state eseguite solo le lavorazioni indifferibili per la sicurezza idraulica; prima di procedere alla ristrutturazione del manufatto, l'ente consorziale ha infatti commissionato uno studio ad esperti ornitologi per valutare l'eventuale presenza di specie nidificanti nei tratti interessati dalle attività di cantiere. Gli interventi previsti in altre aree del comprensorio partiranno, invece, dal 1° luglio nel rispetto delle norme a tutela dell'avifauna.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Umbria

Terni, successo al PalaSì per "Il potere delle acque", in occasione della

di Federica Mosca

1 Minuto di Lettura

giovedì 24 aprile 2025, 20:45

[Read in English](#)



Articolo riservato agli abbonati premium

APPROFONDIMENTI



VOLONTARIATO

Terni, il premio "Io sono una persona per bene"

Terni- Si è conclusa ieri sera la seconda giornata di confronto sul tema delle risorse idriche che ha coinvolto istituzioni, associazioni, imprese e cittadini su **"Il potere delle acque"**, un argomento fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio. A Terni l'acqua non è solo una risorsa naturale: è energia, storia, cultura, paesaggio. E oggi, più che mai, può rappresentare uno strumento potente per generare sviluppo sostenibile, innovazione sociale e giustizia ambientale. Da qui la necessità di un confronto aperto, partecipato, consapevole. Al centro del dibattito, temi cruciali come le concessioni idroelettriche, la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, la gestione equa dei canoni idrici, la nascita di comunità energetiche, il turismo sostenibile. Ma soprattutto, la convinzione condivisa che l'acqua debba tornare a essere un bene comune, da tutelare e amministrare con trasparenza, partecipazione e responsabilità intergenerazionale. La partecipazione è stata talmente ampia da indurre l'organizzazione a raddoppiare l'appuntamento per accogliere tutte le richieste di intervento.

Tra i numerosi ospiti che hanno fornito un contributo al dibattito Sergio Cardinali, assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Terni, Carlo Befani, presidente Umbria Energy, Carlo Orsini, Presidente SII, Carla Pagliari, direttrice del Consorzio di Bonifica TevereNera, Francesco Fioretti, presidente del Museo Hydra e Michele Medori, direttore Confartigianato Terni.

La ricchezza degli spunti emersi rende necessaria un'ulteriore occasione di approfondimento, al quale far partecipare anche esponenti della Regione Umbria, già prevista per la prima settimana di maggio 2025.



Invasi vuoti

Che l'estate precedente sia stata la più calda e seccata degli ultimi anni è diventato abituale, anche quella 2025 si avvia ad essere critica per la Puglia a causa della scarsità d'acqua. Non serve la sfera di cristallo per prevedere che, come quelle che l'hanno preceduta, anche l'estate in arrivo farà segnare nuovi record di temperature massime registrate. Ed anche in questa primavera sono mancate le piogge capaci di alimentare falde e invasi; ecco i dati forniti dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata che gestisce i principali invasi a servizio



della nostra regione. Invaso di Occhito, 250.000.000 m³ di capacità utilizzabile, disponibili poco più di 76.800.000, quantità inferiore di oltre 71.000.000 a quella disponibile lo scorso anno. Stessa situazione a Capaccio sul Celone, poco meno di 17.000.000 m³ la capacità utilizzabile, quasi 2.800.000 m³ l'acqua disponibile, 2.500.000 m³ meno dello scorso anno. Nell'invaso di San Pietro sull'Osento la disponibilità idrica è superiore allo scorso anno, ma è comunque vuota per tre quinti. L'allarme che giunge da Coldiretti Puglia cita dati dell'Osservatorio sulle risorse idriche dell'ANBI, secondo i quali la disponibilità idrica, rispetto all'anno precedente, sarebbe inferiore per circa 83.000.000 m³. Il recupero funzionale di ogni invaso disponibile, realizzabile in tempi brevi, è quindi non solo auspicabile ma necessario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

[Tendenza](#) [Papa](#) [Guerra](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#)[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)[Home](#) / [Green](#) / ANBI celebra il 25 aprile difendendo il territorio: dalla Resistenza alla Resilie...

GREEN

Giovedì, 24 aprile 2025

ANBI celebra il 25 aprile difendendo il territorio: dalla Resistenza alla Resilienza

Vincenzi (ANBI): "Sottolinearne l'assonanza della resistenza con la resilienza è un modo corretto per attualizzarne il significato"

di Redazione

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Eni, siglata la chiusura finanziaria del progetto Liverpool...



Iren, presentati i risultati al 31 dicembre 2024: utile a...



Eni, diffusi i risultati al primo trimestre 2025 con utile...



Intesa Sanpaolo al fianco delle PMI italiane: nuove...

AffariTV

ANBI festeggia il 25 aprile con azioni concrete per la tutela del territorio: in Casentino interventi idraulici e partecipazione attiva dei cittadini

Nel giorno in cui l'Italia celebra la Liberazione, **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) rilancia il significato della **Resistenza** attualizzandolo nella parola "**resilienza**". "*Nell'assoluto rispetto dei valori del 25 Aprile*", spiega il presidente **Francesco Vincenzi**, "*sottolinearne l'assonanza con resilienza è un modo corretto per attualizzarne il significato*".

Un esempio concreto arriva dal **Casentino**, in **Toscana**, dove le celebrazioni della **Liberazione** si intrecciano con la tutela attiva del territorio: proprio nei luoghi segnati da un eccidio nazifascista nel 1944, oggi nasce una "**task force di pace**" tra Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno e Unione dei Comuni Montani, impegnata in lavori idraulici di prevenzione lungo 25 chilometri di corsi d'acqua, come l'Arno e l'Archiano.

La Presidente del Consorzio **Serena Stefani** racconta di un metodo di lavoro partecipato, chiamato "**passeggiate progettanti**": "*Sono momenti di confronto sul campo tra i soggetti coinvolti. Così si definisce una gestione sostenibile e condivisa, che tutela anche la biodiversità*".



In evidenza

Isola dei Famosi concorrenti: svelati i nomi dei concorrenti. Non solo Camila Giorgi, naufraghe da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In uno di questi incontri è stato rilevato un punto critico sul fosso delle **Pancanelle**, dove un'infrastruttura di attraversamento è a rischio crollo. Grazie a una convenzione, verrà ricostruito un **by-pass fondamentale** per la viabilità forestale. Il **progetto**, curato dall'ingegnere **Enrico Righeschi**, impiegherà tecniche a basso impatto ambientale e materiali resistenti e duraturi. Prima dell'avvio lavori, previsto per il 1° luglio, è stato richiesto uno studio ornitologico per tutelare le eventuali nidificazioni.

"Questo è un modello di autogoverno del territorio", commenta il Direttore Generale di ANBI, **Massimo Gargano**, "basato su sussidiarietà e democrazia partecipata, principi fondanti dei consorzi di bonifica e straordinariamente attuali".

[Argomenti](#) [ambi](#) [massimo gargano](#) [anbi 2025](#) [anbi 25 aprile](#) [anbi francesco vincenzi](#) [anbi territorio](#)

sogno - Rumor



In vetrina

Amici 24 di Maria De Filippi, Francesco ha un malore durante le prove. "Formicolio dappertutto"



Affari di motori

Stellantis e Factorial Energy accendono il futuro: batterie allo stato solido sempre più vicine alla strada

LAVORO

Rinnovato l'accordo integrativo aziendale del CB2 Altovaldarno

24/04/2025 11:34 di Redazione Arezzo24



“Finalmente ristabilito l’equilibrio originario delle richieste e dei diritti di tutto il personale”. È con grande soddisfazione che la Fai Cisl di Arezzo annuncia la conclusione positiva della trattativa per il rinnovo dell’accordo integrativo aziendale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, firmata nel venerdì di Pasqua, nel segno dell’unità e del dialogo.

Una trattativa lunga e complessa, iniziata nel settembre scorso e sospesa a dicembre a causa della mancata condivisione unitaria delle richieste originarie, inizialmente ritenute non negoziabili da tutte le parti presenti al tavolo, comprese le rappresentanze del personale emerse in un’assemblea unitaria tenutasi a fine anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ripresi i lavori a gennaio, in un clima meno coeso, la Fai Cisl di Arezzo ha scelto con determinazione di non abbandonare il tavolo, anche affrontando divergenze interne, pur di non disperdere il valore della rappresentanza e della mediazione. L'obiettivo era chiaro: garantire al maggior numero possibile di lavoratori ciò che, fin dall'inizio, era stato condiviso, sperimentato e riconosciuto come giusto da parte del personale dell'ente.

Il risultato di questo impegno si è concretizzato nella sottoscrizione unitaria di un'addenda all'accordo iniziale, che la Fai Cisl non aveva sottoscritto non per dissenso sui contenuti (molti dei quali frutto di nostre proposte), ma perché conteneva un punto che penalizzava senza giustificazione una parte dei lavoratori. Con l'addenda, si è finalmente ristabilito l'equilibrio originario delle richieste e dei diritti di tutto il personale.



ARTICOLI CORRELATI



16/04/2025 17:30

di Redazione Arezzo24

Pompieri morti per tumore raro ad Arezzo: "Il silenzio era rispetto, ma ora è il momento di parlare. Sindacato al lavoro dal 2021"



12/04/2025 13:30

di Redazione Arezzo24

Tanta, buona, preziosa: l'acqua di Montedoglio vista dai bambini



29/03/2025 13:30

di Redazione Arezzo24

La sicurezza sui luoghi di lavoro e la persona al centro del congresso della Cisl Arezzo. Mauro Cerofolini confermato segretario responsabile



25/03/2025 18:23

di Redazione Arezzo24

Inspiegabile nuovo bando Oss mentre resta inutilizzata un'intera graduatoria

Arezzo24

Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 – 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci

REDAZIONE CONTATTI DISCLAIMER

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Passeggiate progettanti, un modello di democrazia. Il riconoscimento all'Consorzio di Bonifica

In occasione delle iniziative per il 25 aprile, l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue ha speso parole di elogio per il lavoro di prevenzione del territorio portato avanti in Casentino. In questi giorni l'Ecomuseo del Casentino ha promosso alcune iniziative per ricordare la Resistenza, fra i quali la mostra permanente nel paese di Moggiona. In questo contesto Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, ha elogiato come esempio democratico le "passeggiate progettanti" istituite dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno con la partecipazione dell'Unione dei comuni montani: "È un modello di autogoverno del territorio, principio fondante dei consorzi di bonifica ed irrigazione, nonché di straordinaria attualità. Sussidiarietà e democrazia sono gli altri principi, su cui si basa l'unico esempio di federalismo fiscale, applicato in Italia", ha dichiarato Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione, ha elogiato il metodo utilizzato in Casentino a difesa e protezione del territorio: "Nell'assoluto rispetto dei valori della Resistenza, credo che sottolinearne l'assonanza con il termine resilienza sia un modo corretto per attualizzarne il significato: La presidente del consorzio di bonifica Serena Stefani ha spiegato il procedimento delle passeggiate progettanti nel dettaglio: "In questi territori, ogni attività viene studiata e condivisa attraverso uno strumento di democrazia partecipata. Sono momenti di confronto sul campo tra i soggetti interessati: è un approccio semplice, ma che consente di definire una gestione idraulica, condivisa e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale a tutela della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali". Questa procedura, che aiuta a programmare gli interventi per prevenire il rischio idrogeologico, è portata avanti da una "task force di pace", frutto dell'unione di intenti tra il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e l'Unione dei comuni montani. Alcune settimane fa, proprio nel corso di una passeggiata progettante è stata individuata, nel comprensorio casentino, la necessità di un intervento strategico sul fosso delle Pancanelle, dove un'infrastruttura di attraversamento è a rischio crollo. L'ingegnere Enrico Righeschi ha illustrato la situazione: "L'opera è da ricostruire. Grazie alla convenzione recentemente stipulata, verrà ripristinato il by-pass, essenziale per la viabilità forestale e la manutenzione del territorio. La ricostruzione sarà effettuata con materiali e tecniche in grado di garantire resistenza e durabilità, riducendo al minimo l'impatto ambientale". Al momento sono state eseguite solo le lavorazioni indifferibili per la sicurezza idraulica; prima di procedere alla ristrutturazione del manufatto, l'ente consorziale ha infatti commissionato uno studio a esperti ornitologi per valutare l'eventuale presenza di specie nidificanti nei tratti interessati dalle attività di cantiere. Gli interventi previsti in altre aree del comprensorio partiranno, invece, dal 1° luglio nel rispetto delle norme a tutela dell'avifauna.

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



HOME CRONACA POLITICA E ATTUALITÀ ECONOMIA SPETTACOLI EVENTI STORIE DI VITA PRIMA PAGINA SPORT SALUTE

Cerca

CANALE 81 DT

| POLITICA E ATTUALITÀ

| 25 APRILE, LE INIZIATIVE DELL'ECOMUSEO DEL CASENTINO PER RICORDARE LA RESISTENZA

25 APRILE, LE INIZIATIVE DELL'ECOMUSEO DEL CASENTINO PER RICORDARE LA RESISTENZA



25 aprile, le iniziative dell'Ecomuseo del Casentino per ricordare la Resistenza



Altri video nella stessa categoria



Il narciso e la rosa "Papa Francesco", i fiori del Pontefice

00:02:10 - Giovedì, 24 Aprile 2025

ArezzoTV

Papa Francesco, pensieri e preghiere al Santuario della Verna

00:00:00 - Giovedì, 24 Aprile 2025

ArezzoTV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Giovedì, 24 Aprile 2025 17:10 | durata 00:01:17



ArezzoTV

“Nell’assoluto rispetto dei valori della Resistenza, credo che sottolinearne l’assonanza con il termine resilienza sia un modo corretto per attualizzarne il significato”: a dirlo, in occasione del 25 aprile, è Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).L’esempio arriva dal Casentino, in Toscana, dove è proprio l’Ecomuseo ad ospitare, nell’ “antenna” del paese di Moggiona, la mostra permanente sulla Guerra e la Resistenza in quei territori: le motivazioni sono legate alla storia della comunità, vittima di un eccidio nazifascista con l’uccisione di 18 persone tra anziani, donne e bambini, avvenuto il 7 Settembre 1944.Oggi, aggiornando l’idea di difesa del territorio, il Casentino vede la nascita di una “task force di pace” fra il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno e l’Unione dei Comuni Montani per dare forma ad interventi programmati per prevenire il rischio idrogeologico, migliorando il deflusso delle acque lungo 25 chilometri di corsi d’acqua: sull’Arno ed i suoi affluenti nelle località di Poppi e Rassina; sul reticolo dell’Archiano nel comune di Bibbiena.



"L'emergenza abitativa ad Arezzo non c'è". Così l'assessore Manneschi. I dati della commissione

00:01:21 - Mercoledì, 23 Aprile 2025

ArezzoTV



Giovani e Polizia di Stato insieme nello spettacolo "Percorsi di Legalità" al Teatro Petrarca

00:03:04 - Mercoledì, 23 Aprile 2025

ArezzoTV



Ad Arezzo il primo conclave della storia nel 1276

00:02:09 - Mercoledì, 23 Aprile 2025

ArezzoTV

"Arezzo bella, accogliente e pulita". Così i turisti a Pasouetta

TORNA INDIETRO



Redazione

via Ramelli, 39 Arezzo

+39 0575 98 4439

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)



[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

Cerca

[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) gio, 24 Aprile

[Cerimonie - Eventi] [Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Incontro tra l'Autorità di Distretto e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

Insieme al Segretario dell'Autorità, Gaia Checucci e al Presidente del Consorzio, Paolo Masetti anche l'Assessore Lorenzo Nesi, del Comune di Montelupo Fiorentino e coordinatore del Contratto di Fiume della Pesa



Si è tenuto presso la sede del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno in Viale della Toscana un incontro importante e utilissimo per fare il punto su tante progettualità in campo sul territorio del Medio Valdarno, e non solo.

[\[+ZOOM\]](#)

Protagonisti il Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Gaia Checucci e il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Paolo Masetti per approfondire, insieme ai rispettivi uffici, i progetti relativi alle nuove opere idrauliche di cui il Consorzio di Bonifica risulta essere ente attuatore all'interno del piano di bacino dall'Autorità e del piano nazionale 2024 contro il Dissesto Idrogeologico.

Alla riunione presente anche l'Assessore alle politiche ambientali e di mitigazione e adattamento climatico del Comune di Montelupo, Lorenzo Nesi in qualità di coordinatore del Contratto di Fiume della Pesa: ed è proprio sul Torrente Pesa che si è soffermata la riunione andando a confermare l'interesse di tutte le parti per fare di questo corso d'acqua nel cuore del Chianti Fiorentino un bacino pilota sotto diversi punti di vista: difesa del suolo, tutela della risorsa idrica, valorizzazione paesaggistica e ambientale. Tra le azioni già realizzate in sinergia tra Autorità, Consorzio e comunità locali si rammentano le aree di laminazione Bramasole e SNAM, a cui si aggiungeranno presto anche nuove realizzazioni a Prugnolaia e Ripalta, oltre a varie azioni di rinaturalizzazione, monitoraggio della risorsa e visite didattiche.

Infine, la riunione è servita anche a fare il punto e concordare maggiore integrazione in merito alle attività di manutenzione a salvaguardia dei paesaggi e della risorsa idrica, di

[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)

[Sport](#)

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



[Foto](#)



[Gadget](#)



[Mobile](#)



[Rss](#)



[Edicola](#)



[X](#)



[Facebook](#)



[YouTube](#)



[Notizie dai comuni](#)



[Il Palazzo suona e racconta - Calendario eventi](#)

[Met](#)

[Archivio news](#)

[Città](#)

[Città Metropolitana](#)

[Comunicati stampa](#)

[U.R.P.](#)

[Ufficio stampa](#)

[Normativa e accesso](#)

[Newsletter](#)

[Met](#)

met IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

applicazione concreta della legge cosiddetta ‘Salva mare’ contro le plastiche nei corsi d’acqua e di promozione dei percorsi partecipativi dei Contratti di Fiume e di nuovi percorsi didattici sinergici su tutto il territorio regionale e distrettuale.

“Sono particolarmente soddisfatto dell’incontro avuto con il Segretario Generale dell’Autorità, Gaia Checcucci e con l’Assessore Lorenzo Nesi, ringrazio entrambi per la disponibilità di essere venuti a trovarci – è il commento del Presidente del Consorzio di Bonifica, Paolo Masetti – Intorno all’acqua e al reticolo idrografico è fondamentale trovare sinergie tra enti con competenze, mission ed attività diverse perché solo insieme è possibile trovare finanziamenti, progettare e realizzare concretamente investimenti fondamentali per la tutela della risorsa idrica, dei corsi d’acqua e la valorizzazione eco sistemica e sociale delle comunità che a vario titolo gravitano intorno a fiumi e torrenti dei nostri territori”.

Il “bacino della Pesa” ha rappresentato, rappresenta e potrà anche in futuro rappresentare un importante laboratorio sotto molti punti di vista – spiega il Segretario dell’Autorità, Gaia Checcucci – Nei piani di gestione e di bacino della nostra Autorità sono pianificate e programmate da tempo azioni e interventi cd. integrati per la Pesa, sia per quanto riguarda gli aspetti legati alla tutela quali quantitativa della risorsa che quelli più direttamente incidenti sulla prevenzione e sulla mitigazione e gestione del rischio idraulico, ma anche quelli di salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità e di valorizzazione e tutela paesaggio. Il Contratto di Fiume della Pesa rappresenta da questo punto di vista un importante strumento di governance integrata e multilivello ed una preziosa occasione per attuare alla scala territoriale di bacino tali azioni di piano, che sono misure win-win o integrate, comunque a carattere strutturale ma anche di tipo gestionale e volte a rafforzare e implementare la conoscenza. Per questo motivo è importante rafforzare e valorizzare sempre di più la collaborazione con il comune di Montelupo Fiorentino e le altre amministrazioni locali rivierasche, con le comunità territoriali ma anche con il Consorzio di Bonifica. Ringrazio il Presidente Masetti per questa mattinata di lavoro che ha fatto emergere le tematiche prioritarie di comune interesse. Entro il prossimo mese di maggio saranno inoltre attivate tra Autorità e consorzi di bonifica, anche attraverso ANBI Toscana, importanti alleanze e collaborazioni per la cura e la manutenzione del territorio, per la gestione dei sedimenti, per la raccolta e il monitoraggio delle plastiche in attuazione della legge ‘Salva mare’ e, non ultimo, per lo sviluppo e l’implementazione di progetti educativi condivisi da estendere all’intero territorio regionale”.

“Le valli di Pesa e Virginio tra Siena e Firenze cercano, attraverso il Contratto di Fiume, di disegnare il proprio futuro in tutela degli ecosistemi, e cercando di rispondere a eccessi climatici e crescente bisogno di acqua, nell’interesse delle future generazioni – chiosa Lorenzo Nesi, per il CDF Pesa – Fondamentale l’attenzione rivolta alle istanze che emergono dalle comunità vallive da parte dell’Autorità di Distretto e del Consorzio di Bonifica, insieme anche alla Regione Toscana”.

24/04/2025 10.47

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Web designer: Claudia Nielsen

Capo Redattore: Loriana Curri

Content editor: Lina Cardona, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti, Daniela Mencarelli, Antonello Serino

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

Loriana Curri, Chiara Frigenti, Ornella Guzzetti
 [e-mail](#)

Altre notizie e relativi

ACCEDEI



Società Imprese & Professioni Enogastronomia Economia Regioni Video

> ECONOMIA > INDUSTRIA E COSTRUZIONI

Al via le opere per l'entrata in funzione della Diga del Pappadai

Lavori per rendere operativo l'invaso in provincia di Taranto. Emiliano: "Gestione condivisa della risorsa idrica è la chiave per il futuro del Sud"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

di Redazione 24 Aprile 2025 15:00 [Commenta anche tu](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Dopo decenni di attesa, la diga del Pappadai si prepara finalmente a entrare in funzione. È stato presentato il cantiere per le **opere infrastrutturali necessarie all’attivazione dell’impianto idrico**, destinato a fornire acqua a uso irriguo nel territorio tarantino, contrastando gli effetti della **siccità** e sostenendo il **comparto agricolo** pugliese.

Emiliano: “Una nuova idea di gestione dell’acqua nel Mezzogiorno”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A illustrare il progetto è stato il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**, che ha parlato di **“una nuova visione per la gestione della risorsa idrica in tutto il Sud Italia”**. L’obiettivo è **ottimizzare l’uso di invasi esistenti**, come la stessa diga del Pappadai e quella del **Liscione in Molise**, in una logica di **solidarietà interregionale**.

“L’acqua è un patrimonio comunitario – ha dichiarato Emiliano – **e deve essere condivisa secondo criteri di giustizia e governance partecipata. Acquedotto Pugliese è pronto a diventare il perno di un soggetto unico per la distribuzione idrica nel Sud, in collaborazione con il governo e le altre regioni coinvolte”**.

Un’opera ferma da decenni finalmente rilanciata

La diga del Pappadai, **progettata nel secondo dopoguerra** e realizzata grazie alla **Cassa del Mezzogiorno**, **non era mai stata messa in funzione**. Ora, grazie a un **primo stanziamento di 6 milioni di euro**, l’infrastruttura potrà finalmente **entrare a pieno regime**, come ha annunciato l’assessore regionale all’Agricoltura **Donato Pentassuglia**.

“Queste risorse hanno permesso di avviare interventi concreti per la messa in funzione della diga – ha spiegato Pentassuglia – **un vero e proprio fiore all’occhiello per la Puglia, specie in un momento di emergenza idrica sempre più frequente”**.

Il ruolo del Consorzio di Bonifica

Soddisfazione anche da parte di **Francesco Ferraro**, commissario straordinario del **Consorzio Unico di Bonifica Centro Sud Puglia**, che ha evidenziato la valenza storica e strategica dell’opera: **“È un momento importante per la nostra agricoltura: si completa un percorso iniziato decenni fa. Finalmente la diga potrà offrire risposte concrete alle esigenze dei territori”**.

Elezioni per il Consorzio di Bonifica del Canale Lunense, riconferma per Francesca Tonelli

Autore: **Coldiretti**

dimensione font

Coldiretti auspica continuità con il precedente Consiglio.

COMUNICATI ECONOMIA



LUX infissi
EFFICIENZA E QUALITA' ITALIANA
SERRAMENTI
ALLUMINIO - LEGNO - PVC
PERSIANE E TENDE DA SOLE
www.luxinfissilaSpezia.it
Brugnato - Via san Lazzaro, 111
Tel: 0187 493874
Finanziamento A TASSO 0%

STED
+39 0187 601254
www.lebateaublanc.it

40 ANNI
dal 1984
OTSC
casoni
0187 67 11 06

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Publicato il: 24-04-2025

Per l'assemblea svoltasi a dicembre 2024, è stata presentata una lista unitaria, denominata "Agricoltura ligure", con il congiunto intento di riconfermare l'Ingegnere Francesca Tonelli, espressione Coldiretti, come Presidente del Canale Lunense. Il risultato delle elezioni ha visto la riconferma di Francesca Tonelli eletta Presidente dal Consiglio insediatosi dopo la determinazione dei tre consiglieri di diritto di nomina regionale.

Così commentano Lucchi e Campocci: "Grande soddisfazione per la grossa affluenza al voto e ci riteniamo soddisfattissimi del risultato: l'obiettivo è che il nuovo consiglio del Canale Lunense, composto da tutti e soltanto i candidati indicati nella lista "Agricoltura Ligure", possa lavorare in un'ottica di grande continuità con il precedente consiglio e che anche i soggetti nominati dalla politica regionale si integrino al meglio al fine di portare il maggior contributo possibile all'ente. La priorità è senz'altro quella di migliorare le best practice espresse del canale lunense anche sulla rete irrigua e di bonifica già presenti, oltre quella di estendere la realizzazione di strutture come quella del canale lunense anche all'interno di altre province attraverso la creazione di consorzi di secondo livello. Un piano di nuovi invasi e linee per l'irrigazione sono possibili solo se il territorio possiede la possibilità di appoggiarsi a un consorzio di bonifica: così da poter sfruttare appieno i fondi disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale."

Dalle opportunità ambientali, economiche e sociali dell'uso e riuso dell'acqua alla necessità di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, l'obiettivo è quello di prevenire il dissesto idrogeologico, oltre a migliorare la captazione delle acque e le opere di bonifica, così da evitare le conseguenze di fenomeni repentini, soprattutto in un'ottica di cambiamenti climatici e siccità.

Aggiungono Lucchi e Campocci: "come Coldiretti, avevamo stimolato la creazione di un tavolo permanente sul problema dell'acqua e della siccità, coinvolgendo sia l'Assessore all'Agricoltura Alessandro Piana sia l'Assessore alla protezione Civile Giacomo Giampedrone; considerando che sono stati entrambi riconfermati, auspichiamo che questo tavolo possa continuare il lavoro iniziato e non ancora concretizzato in atti effettivi e tangibili sul territorio, così da avere una prospettiva di lungo periodo, priorità che il territorio merita e necessita."

(Foto: Canale Lunense)

✕ Posta

È GRATIS! [Compila il form](#) per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa.

Gazzetta della Spezia & Provincia non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio con una piccola donazione. GRAZIE

Donazione

Vota questo articolo (0 Voti)

Tags #Canale Lunense #Val di Magra

Prenota ora la tua revisione

C.R.
 * Carta da Parati
 * Tappezzeria Nauti
 * Tendaggi
 * Divani e Poltrone
 Via Paverano, 1 - 19121 La Spezia
 Tel. 0187 - 718077



Via Padre Giuliani, 6
 19125 La Spezia
 Tel. +39 0187598080

Email: info@cnalaspezia.it

Confartigianato
 Impresa
LA SPEZIA
 Via Fontevivo, 19F
 Tel. 0187286637
info@confartigianato.laspezia.it

**Vuoi
 aprire una
 nuova
 azienda?**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ULTIMO MINUTO < >
 f y e

Grosseto Notizie

GROSSETO ▾ FOLLONICA ▾ AMIATA ▾ CASTIGLIONE ▾ COSTA D'ARGENTO ▾ COLLINE METALLIFERE ▾ COLLINE DEL FIORA ▾

Home > Ambiente > Tutela dei pesci nell'Ombrone: il Consorzio di Bonifica al lavoro alla Steccaia

Ambiente > Ambiente Grosseto > Grosseto

Tutela dei pesci nell'Ombrone: il Consorzio di Bonifica al lavoro alla Steccaia

Scritto da Redazione | 24 Aprile 2025 | 14:33 | 0 commenti | 11 views



Grosseto. Ogni primavera il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud interviene **alla Steccaia** con una manutenzione a tutela dei pesci che popolano il fiume Ombrone.

Lo ha fatto anche quest'anno ripulendo la vasca di risalita.

Digita e premi invio...

TRADUCI IL SITO



Aprile 2025

L	M	M	G	V
	1	2	3	4
7	8	9	10	11
14	15	16	17	18
21	22	23	24	25
28	29	30		

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Con le piene invernali – spiega il tecnico **Marco Stefanucci** – il fiume Ombrone, che ha un trasporto di materiale solido tra i più importanti in Italia, riempie di terra e sabbia le vasche di risalita rendendo complesso il movimento delle specie ittiche prima e dopo la Steccaia. Questa manutenzione garantisce loro una maggiore libertà di movimento”.

La scelta temporale non è casuale: per i barbi, i cavedani, le carpe e gli altri pesci che nuotano nell’Ombrone, infatti, queste sono settimane importanti.

“Nel periodo della frega, con la deposizione e la fecondazione delle uova – afferma il presidente di Cb6, **Federico Vanni** –, ci impegniamo per garantire le migliori condizioni possibili ai pesci. Ogni nostro intervento è pensato per limitare l’impatto sulla natura e, in casi come questo e in presenza di un manufatto idraulico che va ad alterare l’ambiente, è nostro dovere individuare soluzioni adeguate all’ecosistema fluviale”.

“In questa fase dell’anno – conclude il tecnico ambientale **Diego Martelli** –, i pesci necessitano di risalire verso i fiumi con temperature più fredde. Il fiume Ombrone è ricco di una fauna di ittica locale rappresentata soprattutto da cavedani, lucci, cefali, anguille, barbi, carpe e arborelle. Il Consorzio cerca sempre di essere sempre attento alle tematiche ambientali e alla tutela della biodiversità e il nostro corso d’acqua più rappresentativo non fa ovviamente eccezione”.

[CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD](#)
[GROSSETO](#)
[LAVORI](#)
[OMBRONE](#)
[PESCI](#)
[STECAIA](#)

CONDIVIDI



LASCIA UN COMMENTO

Il tuo commento

Nome*

Email*

* Utilizzando questo form si acconsente al trattamento dati personali secondo norma vigente. Puoi consultare la nostra Privacy Policy a [questo indirizzo](#)

INVIA

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

Articolo precedente

“Libri gratis”: il Comune aderisce alla misura della Regione Toscana

TI POTREBBERO INTERESSARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



VUOI VENDERE SUL WEB

marketinsight
UNA FINESTRA SUL MONDO DELLA FINANZA

www.marketinsight.it



VUOI VENDERE SUL WEB

HOME CHI SIAMO REDAZIONE EDITORIALI CONTATTACI

338 4990040

f t y+ g+

ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini



ANCE SIENA
1945 2025

**IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI
TRA SFIDE E PROSPETTIVE**

Effetti delle scelte Europee, Nazionali e Locali

28 MARZO 2025 ore 16.30

Biblioteca comunale degli Intronati,
Via della Sapienza - Siena



Direttore responsabile Raffaella Zelia Ruscitto

CRONACA E PROVINCIA	PALIO E CONTRADE	ECONOMIA E POLITICA	CULTURA E SPETTACOLI	TUTTO SPORT	AGENDA ED EVENTI	LAVORO E FORMAZIONE	SCIENZA E AMBIENTE	NON SOLO SIENA	NEWS DAL MONDO	QUI COLDIRETTI	TERZO SETTORE	SULLA TAVOLA	LE VOCI DEGLI ALTRI	FOTO GALLERY
LE VIGNETTE DI LUCA		IL METEO DI SIENA		TRAFFICO TOSCANA										

Home > Cronaca > Brevi dalla Provincia

Il CB6 a confronto con

Cerca

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'amministrazione comunale di Radicondoli

Data: 24 Aprile 2025 16:04 | in: Brevi dalla Provincia



RADICONDOLI. E' stato un proficuo incontro quello nel palazzo comunale di Radicondoli, tra il sindaco Francesco Guarguaglini, il vicesindaco Marco Tozzi e Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. La visita di Vanni aveva come tema l'analisi della situazione idraulica in un territorio, quello di Radicondoli, diviso tra i comprensori di Cb6 e di Cb5, Consorzio Toscana Costa.

"Ringrazio il presidente Vanni per la visita – afferma il sindaco Guarguaglini – i corsi d'acqua gestiti dal suo consorzio non hanno mai avuto particolari problemi. Ritengo che da questo incontro potrebbe nascere un'interlocuzione che coinvolga anche Cb5 e gli altri comuni di confine per i quali, come succede Radicondoli, non è sempre facile capire dove finiscono le competenze di un consorzio e dove iniziano quelle di un altro". "Recepisco con attenzione la proposta del sindaco Guarguaglini – assicura il presidente Vanni – e sarà mia cura condividerla con i presidenti degli altri consorzi nelle prossime assemblee di Anbi Toscana".

Tweet =

« Previous :
Libri Gratis: domande aperte dal 28 aprile al 23 maggio

Next : »
A Torrita di Siena, 128 cantanti da 23 Paesi di tutto il mondo



Il cardinale Lojude impegnato a Roma per esequie e conclave
[Leggi l'articolo intero...](#)



Strada di Scacciapensieri: nuove modifiche temporanee alla viabilità
[Leggi l'articolo intero...](#)



I sindacati Mps sugli accordi e sui premi aziendali
[Leggi l'articolo intero...](#)



I consigli dell'Asl Tse per prevenire i rischi alimentari durante gite e pic-nic
[Leggi l'articolo intero...](#)



Costone a Pavia per chiudere in bellezza la stagione
[Leggi l'articolo intero...](#)



Montepulciano: pubblicato il bando per il panno del Bravio delle Botti 2025
[Leggi l'articolo intero...](#)

Pubblicità

Med news Itapress
un notziario, tre lingue, un ponte tra culture

In italiano, inglese e arabo. Ogni giorno news, interviste, schede e approfondimenti.

[» Itapress](#)

Follow



Pubblicità

ESG DATA
Global Responsibility Network

L'artificial intelligence per essere sempre aggiornati su un **mondo più responsabile**, una **finanza più sostenibile** e un **futuro più green**.

[Esplora ora](#)

NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

Il Monza torna a vincere, Fiorentina ko e sempre più in crisi

13 Gennaio 2025

Il Monza torna a vincere, Fiorentina ko e sempre più in crisi

13 Gennaio 2025

Piantedosi "Alcune manifestazioni pretesto per aggredire forze ordine"

13 Gennaio 2025

Piantedosi "Alcune manifestazioni pretesto per aggredire forze ordine"

13 Gennaio 2025

Videonews

", nextArrow: "

>

", }); });



Sala "Pinelli non sia figura divisiva, terribile danneggiamento targa"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Incentivi

Legge di Bilancio

Codice Appalti

Salva Casa

Bonus ristrutturazione

T.

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Sostenibile



Iscriviti

Accedi

Architettura, Tecniche Costruttive

Comfort, Finiture e Design

Conservare

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Energie Rinnovabili | Energia | Impianti Fotovoltaici | Titoli Abilitativi

Data Pubblicazione: 24.04.2025

Decreto Bollette è legge: novità per comunità energetiche, rinnovabili, bonus 200 euro

La conversione del Decreto Bollette contiene modifiche in materia di comunità energetiche rinnovabili, novità per la remunerazione della produzione di energia elettrica da FER, semplificazioni amministrative per alcuni tipi di installazione di impianti ad energia rinnovabili, ed introduce il Bonus da 200 euro per l'energia elettrica con ISEE inferiore a 25 mila euro.

Matteo Peppucci

Comunità energetiche rinnovabili, FER, energie rinnovabili: ci sono alcune disposizioni di interesse per il comparto edilizia e professionisti tecnici contenute nella **legge di conversione del Decreto Bollette (19/2025)**, definitivamente approvata dal Senato lo scorso 23 aprile e ora in 'viaggio' verso la Gazzetta Ufficiale.

Con l'ausilio del dossier ufficiale del Parlamento, vediamo le principali novità apportate dalla Legge 'Bollette'.

Contributo straordinario per la fornitura di energia elettrica e gas naturale

L'articolo 1 dispone per il 2025 il riconoscimento di un contributo straordinario di 200 euro sulle forniture di energia elettrica per i clientidomestici con un ISEE fino a 25.000 euro.

Il contributo viene riconosciuto nel limite delle risorse disponibili a qualsiasi titolo sul bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Bonus elettrodomestici

Il comma 3-bis dell'art.1, aggiunto dalla Camera, interviene sull'iter di attuazione del cd. **bonus elettrodomestici**, previsto dalla legge di bilancio 2025, rinviando a un decreto interministeriale l'individuazione degli elettrodomestici ad elevata efficienza energetica ai fini del corrispondente smaltimento dell'elettrodomestico sostituito di classe energetica inferiore.

Si prevede inoltre che la gestione dei contributi avverrà tramite la piattaforma informatica gestita da PagoPa, mentre le attività istruttorie, di verifica e controllo, saranno svolte da Invitalia: tali costi gestionali graveranno sui 50 milioni disponibili ai sensi della citata legge di bilancio, entro il limite del 3,8%.

Disposizioni per la promozione della costituzione di comunità energetiche rinnovabili (CER)

L'articolo 1-bis, introdotto dalla Camera, **estende la qualifica di socio o membro delle comunità energetiche rinnovabili (CER) alle aziende territoriali per l'edilizia residenziale**, agli istituti pubblici di assistenza e beneficenza, alle **aziende pubbliche per i servizi alle persone e ai consorzi di bonifica**.

Viene inoltre specificato che le **PMI**, già incluse nel novero di soggetti che esercitano poteri di controllo nelle comunità energetiche rinnovabili, **possono anche essere partecipate da enti territoriali**.

Entrata in esercizio di impianti asserviti a comunità energetiche

L'articolo 1-ter definisce le **modalità di ottenimento degli incentivi previsti per gli impianti annessi alle comunità energetiche rinnovabili (CER)**, nel caso in cui essi abbiano avviato la propria attività entro 150 giorni dalla data di adozione del decreto ministeriale che disciplina gli incentivi a favore delle configurazioni di autoconsumo diffuso di energia rinnovabile (cd. decreto CACER).

Si stabilisce inoltre che, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione, il MASE aggiorni le regole operative approvate ai sensi del suddetto decreto.

Remunerazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

L'art.3-ter modifica la normativa per la **remunerazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**.

In particolare, si prevede che il GSE stipuli contratti per differenza a due vie tramite procedure concorsuali al ribasso dal lato dell'offerta, la cui disciplina è demandata al MASE, secondo regole operative predisposte dal GSE. I contratti sono stipulati su base volontaria, con una durata di cinque anni e la loro sottoscrizione non è compatibile con altri schemi di supporto.

Prima dell'avvio delle procedure concorsuali dal lato dell'offerta si svolgeranno le procedure concorsuali dal lato della domanda, a cui partecipano le imprese consumatrici di energia.

Con decreto del MASE verranno altresì stabiliti i criteri per garantire la completa copertura del GSE tra diritti assegnati dal lato domanda e diritti acquisiti dal lato dell'offerta, anche attraverso sistemi di garanzia che prevedano il concorso delle imprese assegnatarie e degli operatori.

Disposizioni in materia di iter autorizzativi degli impianti di accumulo

L'articolo 3-sexies, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, con una modifica al TU Rinnovabili (decreto legislativo n. 190 del 2024) estende **l'applicazione dei regimi amministrativi (procedura abilitativa semplificata e autorizzazione unica)** previsti per gli impianti di accumulo elettrochimico agli **accumulatori elettrici termomeccanici**.

Misure per favorire l'installazione di rinnovabili e la stabilizzazione dei prezzi energetici

L'articolo 4-bis, aggiunto dalla Camera, introduce una serie di **modifiche al procedimento di autorizzazione per la realizzazione e modifica di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, intervenendo sul d.lgs. 190/2024 (T.U. Rinnovabili).

In primo luogo, si prevede che, per quanto riguarda la **realizzazione di impianti off-shore o di modifiche che comportino un incremento di potenza superiore a 300 megawatt**, la regione costiera interessata venga consultata durante il procedimento autorizzativo.

Viene inoltre ampliato il coinvolgimento delle regioni in sede di conferenza di servizi anche nel caso di interventi su impianti di accumulo idroelettrico a pompaggio puro.

Il testo introduce inoltre il **regime di attività libera per alcuni interventi su impianti idroelettrici con potenza inferiore a 500 kW**, purché realizzati su condotte ed edifici esistenti, senza modificare portata, durata del prelievo, volumi, superfici o destinazioni d'uso, e senza intervenire sulle parti strutturali dell'edificio.

Per quanto riguarda gli **impianti agrivoltaici**, viene eliminato il riferimento agli stessi nella procedura abilitativa semplificata (PAS).

Infine, viene modificata la normativa ambientale per includere tra i progetti da sottoporre a previa verifica di assoggettabilità regionale quelli che prevedono il rifacimento o il **potenziamento di impianti eolici esistenti**, quando tali interventi comportino un aumento di

potenza superiore a 30 MW e siano realizzati nel medesimo sito degli impianti originali.

Remunerazione migliore per l'aumento della potenza degli impianti FER

L'articolo 4-ter, introdotto dalla Camera, prevede che **interventi su taluni tipi di impianti a FER che comportino un incremento di potenza di almeno il 20 per cento siano meglio remunerati** rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

LA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DL BOLLETTE (19/2025), APPROVATA DEFINITIVAMENTE DAL SENATO, E' SCARICABILE IN ALLEGATO. SI ATTENDE LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE.

Allegati

LEGGE BOLLETTE - TESTO APPROVATO SENATO
PDF · 184 KB



Matteo Peppucci

Collaboratore INGENIO

SCHEDA



Energia

News e approfondimenti sul tema dell'energia: produzione, gestione, impatto sulla sostenibilità, innovazioni.

SCOPRI DI PIÙ



Energie Rinnovabili

Area di Ingenio dedicata tema delle energie rinnovabili, dei sistemi e impianti che la utilizzano e sui bonus a disposizione per la loro installazione.

SCOPRI DI PIÙ



Impianti Fotovoltaici

Con questo TOPIC si vuole raccogliere tutti gli articoli pubblicati da Ingenio sul tema impianti fotovoltaici.

SCOPRI DI PIÙ



Titoli Abilitativi

Permesso di costruire, SCIA, CILA, edilizia libera: cosa sono, quando servono e cosa comportano. INGENIO ti guida nella scelta del corretto titolo edilizio, con articoli tecnici, esempi e normativa aggiornata.

SCOPRI DI PIÙ

Condividi su:

Leggi anche

Comunità Energetiche Rinnovabili: sono davvero la chiave per la Transizione Energetica e la Sostenibilità?

Come contabilizzare le comunità energetiche?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680